

SICUREZZA STRADALE

Incontro italo-francese su “buone prassi a confronto”

La sicurezza spiegata agli studenti. Costa: “Incidenti diminuiti fino al 38%”

Cuneo Sicurezza stradale e buone prassi a confronto: questi, in sintesi, i temi dell'incontro italo-francese di venerdì 20 marzo, al Centro Incontri della Provincia. In sala gli allievi di Istituto Bonelli, Grandis e Liceo scientifico di Cuneo, oltre agli studenti del Centro di formazione professionale cebano monregalese. “Si tratta di un tema che ci sta particolarmente a cuore – ha esordito nell'intervento introduttivo il presidente della Provincia, Raffaele Costa – perché è in gioco la vita. Sul territorio della Granda il livello della circolazione di persone e mezzi per lavoro, salute o divertimento supera del 16% la media nazionale. Nelle scuole e nelle famiglie si registra un'intensa attività di preparazione di quanti dovranno affrontare la strada. La stessa Provincia ha realizzato 200 rotonde in quattro anni nelle aree maggiormente a rischio e voglio ringraziare le forze dell'ordine per i controlli civili ma costanti. Un impegno generalizzato che contribuisce ai dati incoraggianti degli ultimi mesi per quanto riguarda l'infortunistica stradale. Se resta il dolore e il cordoglio per la perdita di vite umane, possiamo infatti registrare una riduzione pari al 35-38% degli incidenti. Questo significa che c'è stato, e auspico continui anche nel futuro, un maggiore livello di prudenza”.

Un riferimento ai numeri della mortalità su strada è stato effettuato dall'assessore provinciale alle Politiche giovanili, Simona Rossotti: “Siamo di fronte ad un'emergenza che costa alla società un prezzo pari a 6 mila vite ogni anno. Questo significa che in Italia 15 persone al giorno muoiono in incidenti. La spesa sanitaria per fronteggiare le tragedie della strada ammonta a 35 milioni di euro. La sicurezza stradale è un tema particolarmente caro alla Provincia e al suo presidente Costa, protagonista in prima persona di numerose campagne per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica”.

Un obiettivo primario anche per il Governo nazionale: “La nostra priorità è limitare il numero dei decessi e dei feriti da incidenti stradali – ha dichiarato il

Cuneo, lì 20 marzo 2009

Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Bartolomeo Giachino -. Per questo la IX commissione parlamentare è al lavoro per la creazione di un testo unico sulla sicurezza stradale: dall'attività in corso deriveranno provvedimenti governativi e un nuovo codice della strada. Non dimentichiamo i benefici in termini di riduzione delle vittime apportate dall'introduzione della patente a punti”. Infine il Comandante sezione Polizia Stradale di Cuneo, Franco Fabbri: “Chi si mette al volante deve essere in condizioni ottimali: per questo, quando si fa festa, è bene individuare sempre un guidatore designato che si astenga dal bere e riporti a casa in sicurezza tutti gli altri. Non vogliamo fare paternali, ma trasmettere valori, perché il miglior dispositivo di protezione resta la testa del conducente”.

La giornata è stata occasione per la presentazione del libro “Salute e sicurezza stradale. L'onda lunga del trauma”, seguita dallo spettacolo “Katedromos, il catechismo della sicurezza stradale” a cura di Leonardo Indiveri. All'incontro hanno preso parte Leonardo Fabiano della società Contralco Italia srl e Alberto Botta dell'associazione Segnal'etica. Sono intervenuti: Gerard Ponsaty, luogotenente Colonnello in congedo della Gendarmerie francese; Dominique Benezeth, responsabile delle Relazioni con le Pubbliche Amministrazioni Centrali francesi di Contralco France e formatore presso le Scuole della Gendarmerie; Pietro Marturano ingegnere del Ministero Infrastrutture e Trasporti Direzione Generale per la sicurezza stradale e Franco Taggi, direttore Istituto Superiore di Sanità reparto ambiente e traumi. (12-184ag09)